

## Werk

**Titel:** Itinerario Di Marin Sanuto Per La Terraferma Veneziana Nell'Anno MCCCCLXXXIII

**Autor:** Sanuto, Marino

**Verlag:** Tipografia del Seminario

**Ort:** Padova

**Jahr:** 1847

**Kollektion:** DigiWunschbuch; Itineraria

**Digitalisiert:** Niedersächsische Staats- und Universitätsbibliothek Göttingen

**Werk Id:** PPN556492552

**PURL:** <http://resolver.sub.uni-goettingen.de/purl?PPN556492552>

**OPAC:** <http://opac.sub.uni-goettingen.de/DB=1/PPN?PPN=556492552>

**LOG Id:** LOG\_0059

**LOG Titel:** Ex Civitate Austrie

**LOG Typ:** chapter

## Terms and Conditions

The Goettingen State and University Library provides access to digitized documents strictly for noncommercial educational, research and private purposes and makes no warranty with regard to their use for other purposes. Some of our collections are protected by copyright. Publication and/or broadcast in any form (including electronic) requires prior written permission from the Goettingen State- and University Library.

Each copy of any part of this document must contain these Terms and Conditions. With the usage of the library's online system to access or download a digitized document you accept the Terms and Conditions.

Reproductions of material on the web site may not be made for or donated to other repositories, nor may be further reproduced without written permission from the Goettingen State- and University Library.

For reproduction requests and permissions, please contact us. If citing materials, please give proper attribution of the source.

## Contact

Niedersächsische Staats- und Universitätsbibliothek Göttingen  
Georg-August-Universität Göttingen  
Platz der Göttinger Sieben 1  
37073 Göttingen  
Germany  
Email: [gdz@sub.uni-goettingen.de](mailto:gdz@sub.uni-goettingen.de)

## EX CIVITATE AUSTRIE

Civitatis Austriae  
descriptio

Cividal di Austria è uno castello el qual *antiquitus* cussi si chiamava di Austria perchè una Regina di la Cha di Austria lo edificoe. À quatro porte: San Piero, novamente fata, dove è di marmo scripto uno epitaphio, zoè:

Fr. Tronus olim  
Provisor

*Francisco Throno Ludovici F. Presidi merito ex Civitansium decreto  
M.C.C.C.C.LXXXII.*

L'altra è quella dil ponte; la terza la Bresana; et poi di San Domenego. À quatro borgi, et il più bello è quello di Porta Bresana, dove *etiam* è uno altro epitaphio di

Epit. Fr. Troni

*Franc.º Trono Ludovici filio gratum Presidi Civitanses merito posuere.*

Corpus S. Donati

Qui è il mercado di sabado. À Domo anticho dove è il corpo di San Donado suo prothetore, dove è Prelati numero 50; et è bellissima chiesa. À uno

Palacium C. Austriae

palazo in la terra anticho et grandò, inhabitato, dove habitava el Patriarcha che erra signor di la patria, el qual al presente è dil Comun. Questo ca-

Magistrati Civitatis

stello circonda mia tre; à ville 160 (*sic*) soto di si; si governa a comunità; li è uno gastaldo à la gastaldia di San Marco a fito per ducati 700 a l'anno, et tra l'horò citadini nel suo Conseio per numero 32; et ogni anno si mudano questi dil Conseio. Elexeno per mexi 6 do Provedadori i qualli sono li capi et zudexi deputadi al criminal; et *conclusive* tra l'horò fano li officij, et si elexono, et governano bene. In mezo di questo castello li passa una aqua chiamata Nadixon, vien di questi monti di Schiavonia, va in l'Izonzo, corre velocissimamente; et sopra di dita aqua è in Cividal uno ponte marmoreo molto alto, in do volti sopra uno saxo, longo passa 34, in tuto 40; et atorno il ponte è ferri per apuzarsi; in fine bellissimo ponte; et la terra è meza di quà et meza di là di dito ponte. Quivi alozamo in una caxa sopra la piazza, di Bortholamio dila Coiam, dove dormisemo, et ben trattati a spexe di la Comunità; fomo molto onorati. Questa terra è a confin di l'Imperador, Duca di

Nadison fluvius

Pons lapideus

Austria, Episcopo di Pomber (*sic*), et conte Bernardo di Goricia. Quivi viti se-  
 pulture di zudei antique de zà anni do anilia; et fuora di la porta di Civi-  
 dal è una aqua chiamata el Rosimian, va nel Nadixon, la qual, *ut dicitur*,  
 parte la Italia da la Schiavania; *ergo* in fino a la fin de l'Italia son stado.  
 Or de qui a Rozazo è mia 6; si ense per la porta dil ponte, et mia 3 si  
 trova Azano; poi cavalchando per monti si ariva a la Badia di Rozazo, el qual  
 è uno castelletto situado sopra uno monte, et dentro vi è una chiesa con  
 una abbacia, erra in comenda al Cardinal San Marco Patriarcha di Aquileia,  
 dà de intrada ducati 800. Erra *solum* frati VI di l'Hordene di San Beneto,  
 et la chiesa *sub nomine Sancti Petri*, dove è la sepultura di quel Conte di  
 Goricia che dotoe tal loco de intrada et dete ducati 10 milia. Qui è perfectis-  
 simi vini, come *etiam* a Cavaiom in Veronese, et, *ut dicitur*, ivi sono li mior  
 de Italia. Qui disnamo, poi mia 4 fino a Cormons castello dil Conte di Gori-  
 cia; la villa è al basso, fa fuogi 50, et il castello è sopra uno colleto; et pas-  
 sato prima una aqua si chiama Udri de Muz, la villa di Corno, visto uno pi-  
 lastro dove è pinto San Marco, dove è li confini con Goricia; et benchè dito  
 Conte sia feudatario di la Signoria, qui a Cormons è uno gastaldo dil Conte.  
 Poi si vede la villa di la Mossa; poi Lucenis *etiam* vidi, dove Turchi corse  
 quando fo roto el nostro campo, et amazato messer Hironimo da Novello Gu-  
 bernatore di l'exercito, et Proveditore si ritrovò nostro Zacaria Barbaro di  
 Mathio fiul. Or *tandem* arivamo al ponte di l'Izonzo, el qual erra di legno:  
 visto dove et il modo fo roto el nostro campo, quando fo amazà Jacomo Ba-  
 doer patricio, et condutier nostro, et dove Turchi passò a guazo l'Izonzo; et  
*etiam* Io vi vidi passare di quelli erra in nostra compagnia; visto di lontan  
 mia uno Goricia, el qual è sopra uno colleto, par assà bella; poi mia 6 caval-  
 chamo, si trova la cittadella di Gradisca: visto prima li reperi fati del 1479  
 per li Turchi; visto l'aqua del Vipao vien di Carssa, va in l'Izonzo; et visto la  
 villa di la Maniza che erra bellissima, ma tuta al presente brusada da' Tur-  
 chi; visto Fara dove si alozoe el Conte Carlo. Or intradi in Gradischa per una  
 porta nova

Tumula Judeor

Rosimianus fl.

Divisio Italiae  
vidi

Abbatia Rozacij

Cardinalis S. Marci

Ecclesia S. Petri de  
Rosacio

Vina optima

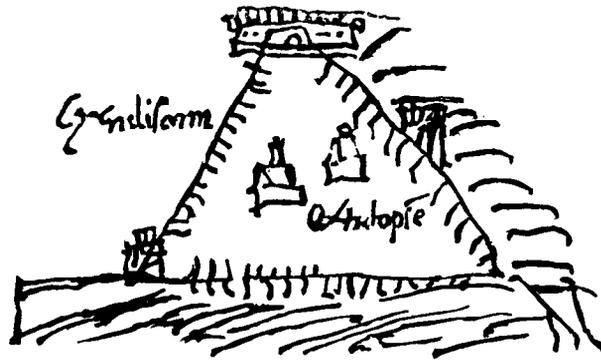
Cormons castrum  
Comitis Goriciae

Hir. Novellus Guber-  
nator exercitus  
Zacarias Barbaro  
Provisor

Aqua Vipai

Villa Manize

Comes Carolus  
Brachius



Gradische descriptio      Gradisca è una cittadella novamente da' nostri contra le incursion barba-  
Georgius Summarip-      riche fabricata. Erra Proveditor a farla fabricar Zorzi Summarippa veronese,  
pa Provisor      con alcuni fanti; et sopra una porta dove intramo è uno epitaphio, zoè:

Fr. Tronus olim      *Franciscus Tronus Alovisij F. Provisor primus.*  
Gradische Provisor

Qui in questa cittadella è una rocha con uno castelam con page 10, qua-  
dra et bassa, et al mio juditio poco forte, novamente fabricata; et sopra la  
porta di dita rocha è questo epithafio:

Arx Gradische

*F. Tronus Alovisij F. Provisor primus arci Henrico G. Architecte Do-  
minii jussu finem fecere 1482.*

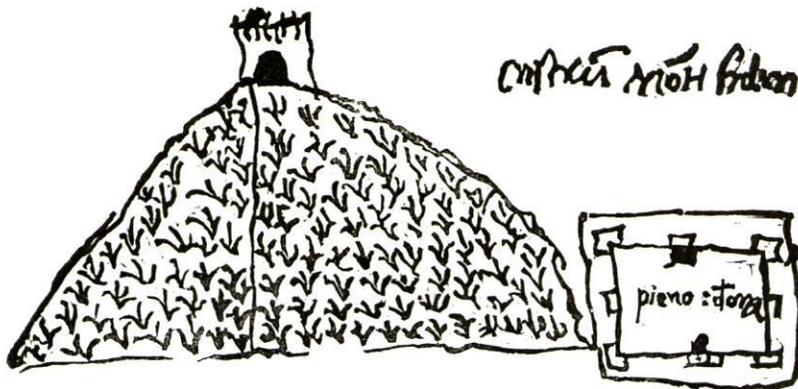
Et le mure di questa cittadella *continue* si lavorava; et le mure e torioni  
è in triangolo; à do porte, et da tre bande è aqua per el l'Izonzo ch'è ivi vi-  
cino: et sopra una porta è questo epitaphio:

Nota epigramma  
Fr. Troni

*Gradiscam Viculi appellatione Turcorum incursionibus oppositam con-  
didere Veneti, Francisco Trono Alovisij filio Provisore primo.*

Mon. Medea

De qui viti il monte di Medea, el qual vien dito è quello di la fabula di  
Jaxon De qui a Monfaleon è mia cinque.



### EX MONTE FALCONO

**M**onfalcon castello dove erra vice Podestà Marsilio Contarini, per esser morto suo suosero Almorò Lombardo. Questo, chome si leze ne le historie, fo edificato da Theodorico re di Ostrogothi, chome scrive Justino; et di qui a Civald d'Austria è mia 36. À una chiesa di Santo Ambruoso; la terra è al piano, piccola, et è bislonga; à sopra il monte uno castello; erra castelam Marco Antonio Marcello di Fantin fiul, con page XI; el qual castello è tondo. La terra à do porte: una si chiama di soto, l'altra di sora, la qual si tien serada et non si adopera se non una; non si fa mercado ordinario; pocho luntan di qui è Sdoba f. dove è assai ostrege et perfettissime; le fosse di la terra sono piene di erba; il palazzo dil Podestà è apresso la porta, et la loza è dentro di la porta di la terra, apresso il ponte dela fossa. Questo à ville . . . soto di si.

Montis Falconi des.  
Marsilius Contareno  
Vice Potestas

Theodoricus Ostrogothorum Rex  
Ecclesia S. Ambrosij

Castrum Montis Falconi  
Marcus Antonius Marcello castelanus

Sdobam